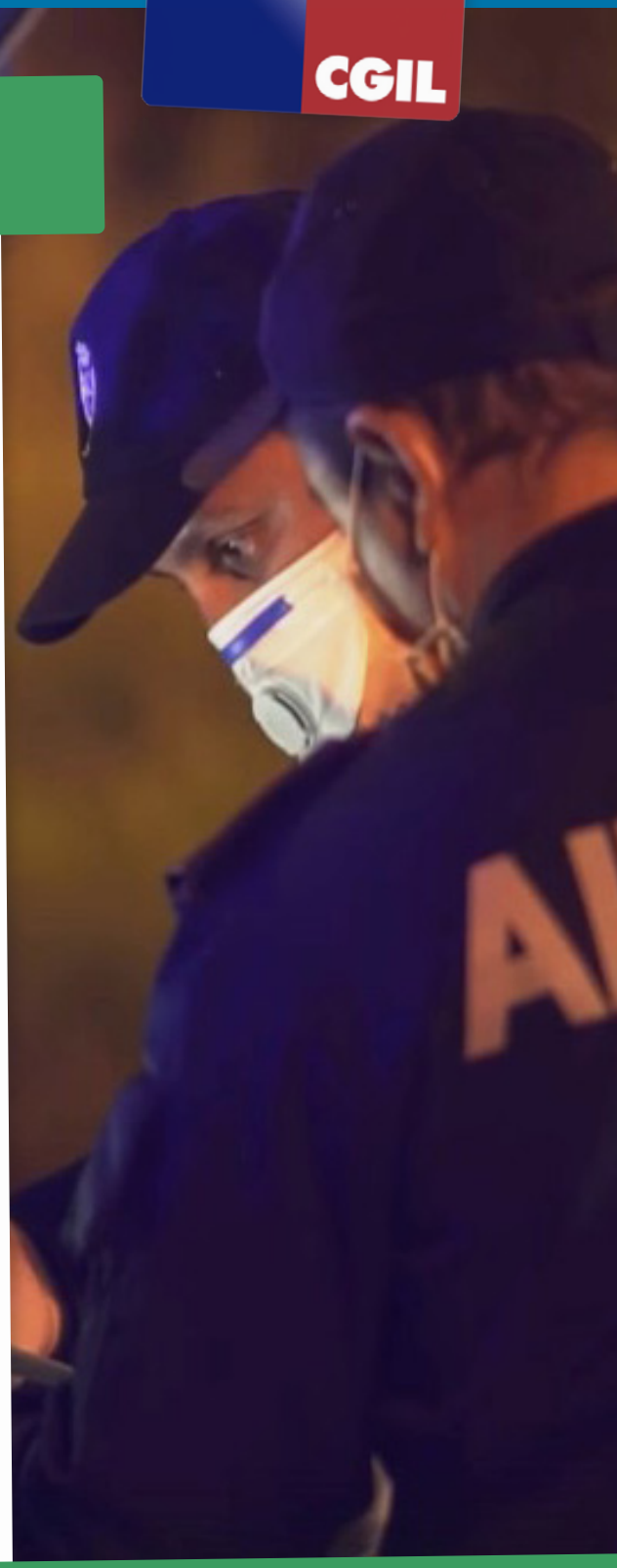
iPol

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**

n. **370/21**
19 marzo 2021



Editoriale di Daniele Tissone

Lockdown e sicurezza, la crisi come occasione per il cambiamento

*da **Huffington Post** del 13 marzo 2021*

Oggi, in un'intervista sul quotidiano La Stampa, il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese tratta il tema del lockdown spaziando anche su altri aspetti tra cui la nuova nomina del nuovo Capo della Polizia e le molte criticità sul versante migratorio.

Concordiamo con il Ministro sulla complessità nella gestione dei fenomeni migratori. Ciononostante, fino a che non invertiremo l'approccio, da emergenziale a strutturale, i problemi resteranno sempre e comunque sul tappeto comprese le inaccettabili tragedie in mare.

Per fare alcuni esempi, il solo trattato sui rimpatri con la Tunisia alleggerisce sì i centri ma non risolve, nel suo complesso, il generale problema della permanenza sul territorio italiano di coloro che non ne hanno titolo. Di contro, i molti troppi ritardi amministrativi nella trattazione del rilascio dei titoli di soggiorno per chi potrebbe essere regolarizzato andrebbero al più presto affrontati e risolti al pari della regolarizzazione degli ingressi in Italia per motivi di lavoro. Questo per citare solo alcune risposte relative ad aspetti esclusivamente risolvibili in casa nostra, concessione della cittadinanza compresa.

Sebbene in termini di risposta europea vi sia ancora molto da fare, il tema dei flussi viene per fortuna oggi trattato nel Paese con toni decisamente più bassi e di sicuro meno propagandistici rispetto al passato.

Sugli aspetti che riguardano i controlli durante le restrizioni, da affidare alle forze dell'ordine tra mille difficoltà, non deve mancare - lo ribadiamo - il giusto riconoscimento del ruolo svolto dai lavoratori della sicurezza. Uomini e Donne il cui contratto è scaduto da oltre 800 giorni, che con professionalità operano con un'età anagrafica media che è la più elevata in Europa.

A questo proposito non smetteremo mai di ricordare al Ministro che se non si metterà subito mano ad un serio piano di assunzioni straordinarie presto assisteremo all'inevitabile collasso del sistema sicurezza nel Paese con pesanti negative ricadute sui cittadini. Vedasi la recente chiusura di ulteriori presidi di Polizia sul territorio.

Serve quindi, stavolta ci rivolgiamo al nuovo Capo della Polizia, la messa in cantiere di un nuovo disegno di sicurezza per le persone che, attraverso l'immissione di maggiori risorse, delinei incisive strategie sul versante del contrasto alle mafie, vero cancro del Paese che ne blocca sviluppo e potenzialità. Senza trascurare la lotta a corruzione, riciclaggio ed evasione fiscale.

Queste dovrebbero essere le priorità anche in periodo di pandemia utilizzando la crisi come occasione per far realmente ripartire il Paese anche sui temi della sicurezza con un approccio che, superate le politiche securitarie del passato, guardi finalmente ai reali bisogni dei cittadini fornendo le necessarie risposte anche in tema di percezione di insicurezza in un periodo di forte calo dei reati.

Il Segretario Generale

Covid, congedi per genitori e bonus baby sitting

Rendiamo disponibile il testo della circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento relativo alle misure di sostegno, anche per il personale della Polizia di Stato, per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.

MINISTERO INTERNO
15 MAR. 2021
SEGRETERIA DIPARTIMENTO P.S.

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
Ufficio Legislazione e Affari Parlamentari

N. 557/LEG/441.526 Roma, 15 marzo 2021

OGGETTO: Decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante "*Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena*".

Per opportuna conoscenza ed eventuali valutazioni, si comunica che nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 62 del 13 marzo 2021, è stato pubblicato il decreto-legge indicato in oggetto.

Il predetto provvedimento, composto da 4 articoli e un allegato, reca ulteriori misure per contenere e contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché interventi di sostegno dei lavoratori con figli minori.

Si segnala, per i profili di interesse di questo Dipartimento, la disposizione normativa di cui all'art. 2, rubricata "*Congedi per genitori e bonus* baby-sitting".

La previsione "riscrive", rinnovandola, parte della disciplina dettata dalla precedente regolamentazione d'urgenza in materia di congedi, indennità e svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile per i lavoratori genitori di figli minori di anni 16 (artt. 23 e 25 d.l. n. 18/2020 e art. 21-*bis* d.l. 104/2020 e successive modificazioni).

Nel dettaglio, il legislatore prevede, al comma 1, la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile per il genitore lavoratore dipendente, alternativamente all'altro genitore, qualora convivente con prole di età inferiore ad anni 16.

Tale possibilità opera in costanza di sospensione dell'attività didattica in presenza del figlio, nonché per la durata dell'infezione da SARS Covid-19 contratta dallo stesso oltre che per il periodo di quarantena del figlio disposta dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente a seguito di contatto ovunque avvenuto.

Nelle predette ipotesi, qualora l'attività lavorativa non possa essere svolta in modalità agile, il genitore lavoratore dipendente può astenersi dal lavoro, tuttavia, in tale circostanza il limite di età del figlio convivente si abbassa ad anni 14. Tale beneficio è riconosciuto anche ai genitori di figli con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 104/1992, in caso di sospensione dell'attività didattica in presenza o di chiusura dei centri diurni a carattere assistenziale presso cui gli stessi risultino ospitati (comma 2).

Per i predetti periodi di astensione è riconosciuta, in luogo della retribuzione, un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione stessa, con relativa contribuzione figurativa (comma 3).

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
Ufficio Legislazione e Affari Parlamentari

La disposizione interviene poi, al comma 4, sugli eventuali periodi di congedo parentale, fruiti, a decorrere dal 1° gennaio 2021 e fino alla data di entrata in vigore del decreto in esame, prevedendo che gli stessi possano essere convertiti a domanda nel congedo di cui al comma 2 con conseguente diritto all'indennità sopra accennata. Tale facoltà opera sempre nei citati casi di sospensione dell'attività didattica, infezione da SARS Covid-19 e quarantena del figlio.

La previsione completa, al comma 5, la disciplina dettata per l'astensione di cui al comma 2, regolamentando la circostanza in cui i figli conviventi abbiano un'età compresa fra 14 e 16 anni. In tale ipotesi viene riconosciuto al genitore convivente il diritto di astenersi dal lavoro senza corresponsione di retribuzione o indennità, né riconoscimento di contribuzione figurativa, con divieto di licenziamento e diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Il legislatore detta, altresì, una disciplina *ad hoc* per alcune categorie di lavoratori, tra i quali rientra anche il personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica in atto (comma 6). Per tali soggetti, qualora genitori di figli conviventi minori di anni 14, è riconosciuta, in luogo dell'espletamento dell'attività lavorativa in modalità agile di cui al comma 1, la corresponsione di uno o più *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* nel limite massimo complessivo di 100 euro settimanali. Tale beneficio può essere fruito solo se l'altro genitore non accede ad altre tutele o al congedo di cui al comma 2 e, comunque, in alternativa alle descritte misure di cui ai commi 1, 2, 3 e 4.

Il successivo comma 7 prevede, infine, una regolamentazione dettagliata volta ad evitare indebite sovrapposizioni nell'applicazione dei descritti istituti. Al riguardo, viene previsto che, per i giorni in cui un genitore svolge la prestazione di lavoro in modalità agile o fruisce del congedo di cui ai commi 2 e 5, oppure non svolge alcuna attività lavorativa o è sospeso dal lavoro, l'altro genitore non potrà fruire dell'astensione di cui ai commi 2 e 5, o del *bonus* di cui al comma 6, salvo che sia genitore anche di altri figli minori di anni 14 avuti da altri soggetti che non stiano fruendo di alcuna delle citate misure.

In conclusione, la disposizione, oltre alle consuete previsioni in materia finanziaria, disciplina l'ambito temporale di applicazione delle norme in commento, prevedendo che le stesse, ad eccezione della facoltà di cui al comma 4, vigano fino al 30 giugno 2021.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Matinella

16 marzo di 43 anni fa, noi non dimentichiamo

3 Poliziotti e 2 Carabinieri: **Raffaele Iozzino**, **Oreste Leonardi**, **Domenico Ricci**, **Giulio Rivera** e **Francesco Zizzi**.
Sono gli uomini che sono stati trucidati il 16 marzo di 43 anni fa per rapire Aldo Moro, vittime del terrorismo brigatista e della violenza ideologica. Erano gli anni della notte della Repubblica, che il nostro Stato democratico è riuscito a superare solo grazie ad una forte coesione politica e sociale. Oggi come ieri non dobbiamo mai dimenticare il sacrificio di questi lavoratori in divisa. Oggi come ieri dobbiamo ricordare che democrazia e libertà sono un bene prezioso, da difendere ogni giorno.
Perché fanatismo e violenza sono sempre in agguato.

Polizia Scientifica, lettera al Capo della Polizia

Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale

Prot. 34/P/21

Roma, 11marzo 2021

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

ROMA

OGGETTO: **Polizia Scientifica, un patrimonio della Polizia di Stato da salvaguardare. Rimodulare la procedura gestionale per l'esecuzione dei sopralluoghi di Polizia Scientifica, inadeguata a un funzionale ed efficace esame della scena del crimine.**

Signor Capo della Polizia,

la Federazione SILP CGIL – UIL Polizia nei mesi scorsi ha avviato con il suo predecessore un'*interlocuzione in ordine alla riorganizzazione della Polizia Scientifica*, anche in prospettiva della costituenda Direzione Centrale della Polizia Scientifica e della Sicurezza Cibernetica, e alla valorizzazione del personale ivi in servizio, con particolare riferimento agli appartenenti alla Carriera dei Funzionari Tecnici.

Nell'occasione è stata fatta una disamina critica del presente e una proiezione su quello che dovrebbero essere le prospettive future di tale settore ovvero sulla rilevanza di assumere – oggi – scelte strategiche (sotto il profilo organizzativo e non solo…) per un maggiore efficientamento della struttura, passando per un'*imprescindibile valorizzazione funzionale* del settore tecnico-scientifico, nella consapevolezza diffusa che le tecnologie e l'alta qualificazione assumeranno sempre più una valenza ineludibile per l'attività di polizia.

Abbiamo prospettato l'esigenza, nella costituzione della nuova Direzione Centrale, di non limitarsi ad un mero accostamento dei due servizi, Polizia Scientifica e Polizia Postale, ma di cogliere l'occasione per operare una rimodulazione di entrambe le strutture, prevedendo preliminarmente una fase di studio ed elaborazione da parte di uno *specifico gruppo di lavoro* (che veda la partecipazione del personale – ordinario e tecnico - dei servizi interessati), che possa pensare ad una nuova articolazione della Polizia di Stato, altamente tecnologica, caratterizzata dalla realizzazione di una *struttura integrata* sia a livello centrale che periferico.

In merito abbiamo presentato un nostro *progetto di riorganizzazione della Polizia Scientifica*, che vuole semplicemente essere un punto di partenza di quello che, a nostro avviso, potrebbe essere la nuova Direzione Centrale e le sue articolazioni territoriali, individuando anche nuovi posti di funzione.

Nel dialogo avuto si sono riscontrati importanti punti di convergenza sulla mission della Polizia Scientifica e sull'esigenza di un riconoscimento "pieno" degli appartenenti ai ruoli tecnici in generale e degli appartenenti alla Carriera dei Funzionari Tecnici in particolare, parte integrante e qualificante della Polizia di Stato in ragione delle loro competenze.

In quest'ottica è stata avviata anche la procedura per la *revisione della tessera di riconoscimento* personale degli appartenenti ai ruoli e alla carriera del personale che espleta attività tecnico scientifica o tecnica, adottando i medesimi colori utilizzati per gli appartenenti ai ruoli e alla carriera del personale che espleta funzioni di polizia, con l'aggiunta di una piccola striscia di probabile colore azzurro (o altro colore, ma certamente non più il colore grigio), così come previsto per gli appartenenti ai ruoli professionali della Polizia di Stato, in quanto elemento distintivo richiesto dalla legge.

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

In ordine alla costituzione di un gruppo di lavoro, il Capo della Polizia, accogliendo sostanzialmente la nostra richiesta, ebbe a comunicarci che avrebbe dato corso ad *una modalità alternativa con il coinvolgimento delle parti interessate (Polizia Scientifica e Polizia Postale)* per un costruttivo momento di analisi e proposte propedeutiche alla realizzazione della nuova Direzione Centrale.

Abbiamo sottolineato come l'efficientamento della Polizia Scientifica passa per la valorizzazione delle sue diverse componenti, dove – ricordiamo – "ordinari" e "tecnici" *sono membra dello stesso corpo*, per cui negli incarichi di responsabilità e di direzione, i Funzionari Tecnici *non possono essere posti in secondo piano*, a volte anche umiliati nella loro funzione, in ragione di un'architettura che vede attualmente il fulcro della mission istituzionale ad appannaggio degli dei soli "ordinari", non cogliendo che l'*optimum* si concretizza proprio in una regia condivisa con i "tecnici", tenuto conto che la Polizia Scientifica senza gli ingegneri, i fisici, i chimici, i biologi… non esisterebbe.

Rispetto ai temi sopra illustrati avremmo dovuto riaggiornarci, anche alla luce di persistenti criticità gestionali nella Polizia Scientifica.

Criticità aggravate negli ultimi giorni, a causa di direttive opinabili per modalità e contenuti del Servizio Polizia Scientifica che, anziché profondere sinergia tra il personale "ordinario" e quello "tecnico", funzionale all'efficienza delle attività, *disseminano dualismi o, peggio, contrapposizioni*, svilendo anche il ruolo e la funzione dei Dirigenti dei Gabinetti Interregionali Regionali di Polizia Scientifica.

Preliminarmente va detto che dal 2014 il Servizio Polizia Scientifica ha intrapreso un percorso virtuoso ed impegnativo con l'estensione della certificazione ISO 9001 e dell'accreditamento di alcuni metodi ISO 17025 anche ai Gabinetti Regionali e Interregionali. L'obiettivo è stato raggiunto grazie alla fattiva collaborazione di *tutto* il personale di ogni ruolo, grado e qualifica.

Il principio del "miglioramento continuo" impone al Servizio Polizia Scientifica di analizzare periodicamente tutti i processi lavorativi primari e secondari e se necessario revisionare le cosiddette procedure gestionali (PG), attualmente ben 20, nonché le connesse 94 procedure tecniche (PT). La valutazione dei processi lavorativi comporta l'analisi dei punti di forza e di debolezza del Sistema di Gestione Qualità di uffici e laboratori del Servizio Polizia Scientifica.

A fronte di tutto questo, registriamo, con vivo rammarico, all'interno delle articolazioni centrale e periferiche della Polizia Scientifica uno stato di tensione tra le diverse figure professionali, alimentato dalla scelta dell'attuale direzione di *limitare fortemente* l'impiego del personale della Carriera dei Funzionari Tecnici sia nell'esame della scena del crimine, processo lavorativo primario descritto nella Procedura Gestionale 14 (PG 14), che nella stesura delle procedure generali e tecniche del Sistema di Gestione Qualità, nonché nei processi di gestione e realizzazione delle attività di formazione e addestramento dei processi gestionali in generale.

Concordiamo con la decisione del Servizio Polizia Scientifica di puntare sull'implementazione della formazione e dell'addestramento del personale che effettua l'esame della scena del crimine ma ritiene che questo obiettivo possa essere raggiunto *solo* se docenti e istruttori saranno selezionati tra il personale dell'Amministrazione che *abbia* conoscenza specifica, capacità didattica, ampia e comprovata esperienza nel settore per cui svolgano la formazione e/o l'addestramento.

Per questo motivo *non* si reputa opportuno lasciare l'onere della redazione e la responsabilità della firma di tutte le procedure tecniche ad un unico soggetto, perché non è realistico che esista chi abbia le competenze necessarie alla scrittura e/o verifica dei contenuti in tutti i settori specialistici, soprattutto se tale persona ha pochi anni di servizio e pare nessuna conoscenza e competenza documentata in campo scientifico, come invece sta accadendo.

Riteniamo che la stesura e le revisioni di ogni procedura generale e tecnica, come pure di tutti gli altri documenti prescrittivi connessi (moduli, istruzioni operative ecc.), debbano nascere all'interno di *gruppi di lavoro* composti da esperti, dando agli estensori la dignità di firma del loro lavoro e riconoscendo solo ad altri esperti nel medesimo campo il diritto e l'autorevolezza per verificare la validità dei testi presentati dai colleghi.

Relativamente alla nascita dell'area AISC (Analisi Investigativa Scena del Crimine), che sorge dalle ceneri dell'UACV (Unità Analisi Crimine Violento), si reputa *miope e poco funzionale* al raggiungimento degli obiettivi la scelta che i componenti di quest'area appartengano esclusivamente ai ruoli ordinari, quando invece il Dirigente GRPS/GIPS dovrebbe poter scegliere tra tutte le figure a sua disposizione sulla base della loro competenza specifica.

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

Abbiamo sentito più volte nell'ultimo anno e mezzo motivare la scelta di escludere il personale della Carriera dei Funzionari Tecnici da molte attività tipiche della Polizia Scientifica, tra cui l'esame della scena del crimine sia durante il sopralluogo sia nello studio *ex post* delle informazioni raccolte e delle risultanze delle attività specialistiche dei laboratori, con il fatto che il legislatore ne definisce il contesto di impiego come Ufficiali ed Agenti di P.G. con la frase "limitatamente alle funzioni esercitate".

Sappiamo bene, forti anche dell'esperienza di tutte le donne e gli uomini dei Ruoli e della Carriera dei Funzionari Tecnici della Polizia di Stato che lavorano in Uffici che svolgono attività di supporto da decenni, che l'interpretazione giuridica di tale frase è da precisare rispetto al parere che il Consiglio di Stato diede ormai 20 anni fa, ritenendo che le funzioni legate al profilo del dipendente debbano essere lette in chiave non restrittiva ovvero che debbano essere valorizzate tutte le competenze connesse al profilo professionale, che vanno ben oltre l'attività di laboratorio. Un poliziotto che svolga attività tecnico-scientifica nella Polizia Scientifica lavora al servizio della Polizia di Stato sotto la guida del suo Dirigente, che può impiegarlo in tutte le attività di Polizia scientifica in cui ritenga il suo contributo utile al conseguimento degli obiettivi gestionali nel migliore dei modi possibili.

Contro un ampio e pieno impiego degli appartenenti alla Carriera dei Funzionari Tecnici è notoriamente il Direttore della I Divisione del Servizio Polizia Scientifica, che durante il recente corso di formazione/addestramento sull'uso del *laserscan* tenutosi a Nettuno recentemente, a cui ha partecipato una rappresentanza di ogni Gabinetto di Polizia Scientifica, ha espresso una posizione di totale *chiusura* nei confronti degli appartenenti al ruolo tecnico, cui viene preclusa la possibilità di fornire l'usuale valido contributo soprattutto nei casi di scene del crimine complesse e/o attività ad esse correlate. Durante detto corso il Direttore della I Divisione ha invitato i partecipanti a registrare le sue esternazioni in modo tale da farle ascoltare ai dirigenti dei GRPS/GIPS (cit.) "ostici a capire" che il lavoro del personale appartenente all'Area sopralluoghi e all'Area AISC *non deve essere effettuato* in collaborazione con i Funzionari Tecnici. Ha affermato che i tecnici (cit.) "stanno in laboratorio e fanno le attività che devono fare". Il concetto è stato ripetuto più volte ai partecipanti, ribadendo loro che i Funzionari Tecnici non devono essere presenti in sopralluogo e che il più alto in grado della squadra sopralluoghi deve comunicare al Dirigente che il loro intervento è "*sgradito*".

Il tono della relatrice è stato perentorio e offensivo non solo nei riguardi dei Funzionari Tecnici ma anche e soprattutto nei confronti dei Dirigenti dei GRPS/GIPS anche perché i partecipanti sono stati invitati a far desistere il proprio Dirigente dall'impiego dei Funzionari Tecnici in fase di sopralluogo, a rivendicare la loro competenza e, in caso non vi riescano, a fare (cit.) "una telefonata ai ragazzi dell'AISC di Roma" che avrebbero quindi avvisato il loro direttore di sezione o direttamente lei. Una volta avvisata, lei stessa avrebbe immediatamente provveduto personalmente a chiamare i Dirigenti (cit.): "Ecco, questa è una cosa che non deve accadere. Dottor (cognome) e tutti gli altri Dirigenti mi sentono".

I Dirigenti dei Gabinetti di Polizia Scientifica sono stati quindi indecorosamente appellati letteralmente "cani di pecora", definizione lesiva della dignità professionale non solo loro ma anche di tutto il personale alle loro dipendenze. Tale discorso è stato vieppiù inopportuno considerato che le affermazioni sono state fatte davanti a personale della ditta che teneva il corso e a personale gerarchicamente sottoposto ai Dirigenti dei GRPS/GIPS.

Non reputiamo fruttuoso puntare su una Polizia Scientifica a due livelli; piuttosto rivendichiamo una Polizia Scientifica unitaria, sintesi delle professionalità dei due ruoli, l' "Ordinario" ed il "Tecnico", che sono imprescindibili l'uno dall'altro e che hanno necessità di lavorare in armonica cooperazione.

Nel prendere atto della mancata consapevolezza della dirigenza della Polizia Scientifica sia di cogliere gli ovvi vantaggi del ricorrere ad una *équipe* multidisciplinare per affrontare le sfide che i contesti investigativi sempre più complessi pongono, sia di mostrare riconoscenza a chi da sempre è stato in prima linea, collaborando con le proprie conoscenze ed esperienze con i Dirigenti degli uffici, si ritiene oggi più che mai che la Polizia Scientifica, da sempre "eterogenea" per ruoli e profili, necessiti di un *cambiamento* di rotta volto a valorizzare e armonizzare tali risorse.

Manifestiamo *piena solidarietà* ai Dirigenti dei Gabinetti Regionali e Interregionali di Polizia Scientifica, ingiustamente vilipesi, senza rispetto per la professionalità e la dedizione che quotidianamente dimostrano nel territorio di competenza, offrendo un servizio al cittadino di elevata qualità e curando con attenzione le relazioni con i Signori Questori, i Signori Prefetti, l'Autorità Giudiziaria e ogni alto interlocutore istituzionale.

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

La revisione della PG 14 in vigore, voluta dall'attuale direzione, limita fortemente l'autonomia dirigenziale, in quanto stabilisce che il personale dei Ruoli e della Carriera dei Funzionari Tecnici non debba partecipare ad un sopralluogo ma che possa essere chiamato solo in situazioni estremamente particolari, valutate dalla figura del responsabile sopralluogo e solo in seconda battuta dal Dirigente dell'ufficio; qualora intervenuto, il personale del ruolo tecnico dovrebbe redigere un atto a parte, come se fosse una figura esterna alla stessa Polizia Scientifica.

È inoltre riportato nella su citata procedura che il flusso di comunicazione delle informazioni durante un sopralluogo debba essere gestito dal responsabile del sopralluogo mentre in molti contesti operativi, in particolare in quelli complessi, metropolitani e non, è indubbiamente il Dirigente del GRPS/GIPS o persona da lui delegata la figura più idonea ad assolvere la funzione di raccordo con l'Autorità Giudiziaria e i Dirigenti degli Uffici operativi o persone da costoro delegate.

A seguito del biasimevole discorso di Nettuno, che si è chiesto di registrare a futuro monito dei disobbedienti, il Direttore del Servizio Polizia Scientifica ha tenuto una videoconferenza "riparatrice", che non ha risolto persistenti criticità gestionali rispetto al ruolo e alle funzioni dei Dirigenti dei Gabinetti Interregionali e Regionali di Polizia Scientifica e dei Funzionari Tecnici, alle procedure da seguire per l'esecuzione dell'attività della Polizia Scientifica, a un rapporto sinergico tra le diverse componenti.

La videoconferenza, che ha visto la partecipazione della stragrande maggioranza dei funzionari della Polizia Scientifica di tutto il territorio nazionale, ha confermato un preoccupante indirizzo gestionale volto a compartimentare i professionisti "tecnici" e "ordinari" e imbrigliare fortemente la dirigenza delle articolazioni territoriali limitandone l'autonomia gestionale.

Contrariamente, poi, alle asserzioni del Sig. Direttore sul fondamentale apporto dei Funzionari Tecnici nella scrittura ed insegnamento delle procedure tecniche, risulta che tale attività sia incentrata su un'unica persona, non appartenente al ruolo tecnico e priva di comprovata formazione specifica. Impostazione controversa che ritroviamo anche nella riorganizzazione "in via sperimentale" delle articolazioni territoriali, dove l'organigramma gestionale di GRPS/GIPS prevede che la Sezione Formazione e Addestramento sia allocata all'interno della prima Area, a solo appannaggio del ruolo ordinario.

Nel fare nostro il forte stato di disagio che vive il personale della Polizia Scientifica, non comprendiamo le ragioni che stanno alla base di una politica "divisiva" tra colleghi appartenenti alla stessa Amministrazione, la cui *sintesi lavorativa* è elemento imprescindibile per l'assolvimento della mission istituzionale affidata loro.

Urge un cambiamento di rotta, che porti ad armonizzare le relazioni professionali per elevare la Polizia Scientifica a livelli sempre maggiori di professionalità, efficienza ed efficacia.

E' evidente che quanto rappresentato non possa non indurre ad una *profonda riflessione e conseguenti determinazioni per il bene della Polizia Scientifica* affinché si realizzi: una diversa gestione del personale, favorendo un rapporto professionale tra "ordinari" e "tecnici" *simbiotico* e non disgregante; una *revisione della PG 14*, che passi per una valorizzazione del Funzionario Tecnico (Biologo, Fisico, Chimico…) che dev'essere parte integrante della squadra sopralluoghi per una maggiore qualificazione delle attività tecniche, riconoscendogli ruolo e funzioni; nonché la giusta autonomia ai Dirigente dei Gabinetti Interregionali e Regionali di Polizia Scientifica che hanno la *responsabilità di attuare procedure nei sopralluoghi di Polizia Scientifica efficaci, mettendo in campo le migliori professionalità.*

Nel restare a disposizione per chiarimenti in merito, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Daniele Tissone)

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

iPol

n. 370/21
19 marzo 2021

Le nostre iniziative e i nostri ricorsi per gli iscritti al Silp Cgil

SILP CGIL

Ricorso gratuito per il mancato avvio della previdenza complementare per gli appartenenti alla Polizia di Stato

Il Silp Cgil promuove a favore e maggior tutela del personale della Polizia di Stato un ricorso per il mancato avvio della previdenza complementare che mira a superare ogni ingiusta ed immotivata sperequazione rispetto al pubblico impiego.

Nello specifico gli appartenenti alla Polizia di Stato che andranno in pensione sulla base del sistema misto o contributivo possono richiedere, in virtù della Sentenza della Corte dei Conti Regionale della Puglia n. 207/2020, il riconoscimento del diritto al risarcimento del danno per la mancata attivazione da parte della P.A. datrice dei fondi complementari di previdenza.
Per il personale in servizio il danno è sia immediato che futuro, in quanto nell'immediato la privazione della possibilità di avvalersi della previdenza complementare comporta l'impossibilità, tra l'altro, di godere dei relativi benefici fiscali; il danno futuro è invece costituito dalla impossibilità di affiancare alla magra pensione contributiva una pensione integrativa che potrebbe risultare vantaggiosa sia per i suddetti incentivi fiscali, sia perché la rendita che si costituisce risulta molto più conveniente nel complesso rispetto ad altri strumenti di previdenza privata.

La partecipazione al ricorso è gratuita per gli iscritti al Silp Cgil
per il restante personale è stato fissato un contributo di € 100,00 (cento/00)

Si rappresenta, che in caso di esito favorevole del giudizio, ogni ricorrente potrebbe ottenere un risarcimento di importo variabile tra i 10.000 ed i 15.000 euro.
Tale somma, che potrebbe in ipotesi essere anche minore o maggiore, in ragione del calcolo determinato da diversi elementi: il numero degli anni decorrenti dal danno subito, il trattamento economico lordo, la discrezionalità di ogni singola Corte dei Conti Regionale ovvero del competente TAR nel caso in cui il giudizio venga trasferito per sopraggiunto regolamento di giurisdizione da parte della Suprema Corte di Cassazione.

Gli interessati dovranno prendere contatti con le Segreterie Provinciale del Silp Cgil per l'adesione

SILP CGIL — ISTITUTO CAPPELLARI

La Segreteria Nazionale SILP CGIL ha stipulato una vantaggiosa convenzione con il prestigioso ISTITUTO CAPPELLARI per la preparazione online e a distanza dei concorsi per

Vice Ispettori della Polizia di Stato
Commissari della Polizia di Stato
Agenti della Polizia di Stato

Sul portale *www.istitutocappellari.it/polizia* sono disponibili tutte le informazioni e i relativi prezzi. Agli iscritti SILP CGIL, che dovranno comprovare l'iscrizione sindacale all'anno in corso attraverso la Tessera 2021, sarà riconosciuto lo

SCONTO MINIMO DEL 20%

I prezzi sono comprensivi di tutto il materiale didattico (dispense, slide, quiz a scelta multipla, eventuali tracce di temi, ecc.) e le lezioni sono tenute da qualificati docenti dell'Istituto Cappellari.

Maggiori informazioni sono disponibili presso le nostre Segreterie Regionali e Provinciali

Roma, 1 febbraio 2021

La Segreteria Nazionale SILP CGIL

Carriera dei Funzionari della Polizia di Stato

Ricorso a titolo gratuito per il riconoscimento, ai fini del trattamento pensionistico, della durata legale del corso di laurea.

SILP CGIL

Nell'ambito delle iniziative legali che il Silp Cgil promuove a favore e maggior tutela dei propri iscritti, il ricorso in argomento mira a superare ogni ingiusta ed immotivata sperequazione patita dagli appartenenti alla Carriera dei Funzionari della Polizia di Stato rispetto al trattamento previdenziale goduto dal personale a status militare.
In particolare il ricorso si fonda sulla ragionevole affermazione che i Funzionari della Polizia di Stato svolgono attività lavorativa pienamente corrispondente a quella svolta dalle altre categorie di dipendenti pubblici presi in considerazione dal combinato disposto dell'art. 1860 del D.Lgs n. 66 del 2010 con l'art. 32 del D.P.R. n. 1092 del 1972.
In virtù di questo istituto viene riconosciuto agli ufficiali, per la cui nomina in servizio permanente effettivo sia richiesto il possesso del diploma di laurea, il computo ai fini pensionistici degli anni relativi ai corsi di laurea frequentati senza alcun onere di riscatto.
Risulta in proposito discriminante e disparitario, nei confronti di detti Funzionari, che la normativa riservi al solo personale militare, nello specifico caso ufficiali per la cui assunzione è richiesto il diploma di laurea, il computo gratuito dei relativi corsi di laurea ai fini pensionistici.
Tale discrimine risulta assai evidente laddove la posizione dei Funzionari della Polizia di Stato laureati è perfettamente sovrapponibile a quella degli ufficiali dei corpi militari non provenienti dai corsi di accademia.
La partecipazione al ricorso **è gratuita per gli appartenenti alla Carriera dei Funzionari iscritti al Silp Cgil** mentre per restanti colleghi è stato fissato un contributo di € 200,00 (duecento/00).
Chi fosse interessato a partecipare potrà rivolgersi, **entro il 31 gennaio 2021** alle Segreterie Provinciali del SILP Cgil, oppure inviare una mail a ***carrierafunzionari@silp.cgil.it***, riportando nell'oggetto la dicitura "adesione al ricorso per riconoscimento corso di laurea", nonché inserire nel corpo della mail le proprie generalità, un indirizzo e-mail e un numero telefonico attraverso i quali essere raggiunti per la formalizzazione del ricorso ed i successivi aggiornamenti.

Roma, 12 novembre 2020

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine
Direttore responsabile: Massimo Montebove
Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello
Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

SCOPRI LE **CONVENZIONI CGIL** E **SILP CGIL** SUL SITO ***silpcgil.it***

Segreteria Nazionale SILP CGIL
Via Palestro 78
00185 Roma
Tel 06.4927111